

RINALDO DA CONCOREZZO (1250-1321) Vescovo al tempo di Dante)



Rinaldo da Concorezzo nasce a Milano intorno al 1250 da una famiglia nobile, i Concoregio originari di Concoreggio. La famiglia si era trasferita a Milano prendendo il nome del paese di origine. Le prime notizie sulla sua persona si hanno nel 1286 a Bologna. Qualche anno più tardi nel 1290 era al seguito del cardinale milanese Michele Peregrino che seguì in varie missioni.

Arrivato a Roma ebbe una vita intensa, fu cappellano del pontefice Bonifacio VIII, legato pontificio in Francia, vescovo di Vicenza, nominato dal papa vicario di Romagna in nome del conte Carlo d'Angio' e arcivescovo di Ravenna nel 1305.

Anticipò di tre secoli il concilio di Trento (controriforma) istituendo i concili provinciali che costituivano per l'epoca una riforma altamente innovativa.

L'ignoranza del clero era paurosa, per ovviare a tale carenza nei sinodi provinciali voluti da Rinaldo, si stabilì che per diventare preti occorreva oltre ad una provata integrità di vita, una discreta conoscenza della liturgia e del canto sacro. Egli stesso con la sua profonda cultura teologica si adoperò per insegnare la giusta dottrina da predicare. Prescrisse inoltre che la predicazione fosse fatta in lingua volgare per venire incontro alle esigenze del popolo.

Nel grande processo europeo contro i **Cavalieri Templari** indetto dal re di Francia Filippo il Bello e dal papa Clemente V nella prima decade del 1300, Rinaldo fu scelto come inquisitore responsabile del procedimento ai cavalieri dell'Italia settentrionale (Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna e Istria). La prima cosa che fece questo incredibile personaggio fu l'emanazione di un comportamento processuale che diceva: *"Debbono essere considerati innocenti tutti coloro per i quali è possibile dimostrare che hanno confessato solo per il timore della tortura. E' innocente anche chi ha ritirato la confessione estorta con la violenza oppure non ha osato ritirarla temendo di essere di nuovo torturato"*.

UNA RIVOLUZIONE (ricordiamo che siamo nel 1311), Cesare Beccaria nel 1764 cioè più di 400 anni dopo riprenderà queste parole per scrivere in pieno illuminismo il suo saggio "Dei delitti e delle pene" che influenzerà i pensatori di tutta Europa. I templari giudicati a Ravenna da Rinaldo furono tutti assolti nonostante la grande opposizione dell'inquisitore domenicano, il papa intimò al Concorezzo la revisione del processo, ma Rinaldo non acconsentì. Nel concilio di Vienne (in Provenza) tenuto quattro mesi dopo il processo ai templari, il Concorezzo partecipò come delegato italiano, il papa convenne sul buon operato dell'arcivescovo, evidentemente la sua personalità, il suo rigore e la spiegazione che diede convinsero Clemente V. *Se la società di allora avesse seguito questa grande mente l'umanità avrebbe guadagnato quattrocento anni.*

Morì il 18 agosto 1321 cioè 24 giorni prima della morte di Dante. E' sepolto in un bellissimo sarcofago paleocristiano del V secolo in bella mostra nel duomo.

In un documento del 1340 gli viene attribuito il titolo di BEATO, il culto ufficiale fu concesso alla diocesi di Ravenna da papa PIO IX nel 1852.



La nostra Associazione sta svolgendo ricerche sui rapporti, certamente avvenuti, tra Dante e Rinaldo.